

9 Agosto 2012

## Sondaggio fra 50 leader della cooperazione

BERLUSCONI HA PRESO ANCORA TEMPO PER LASCIARE L'INTERIM, MA SI SPRECANO I PRONOSTICI PER IL FUTURO NUMERO 1 DELLA POLITICA ESTERA. OVIAMENTE NESSUNO HA SENTITO I COOPERANTI. VITA L'HA FATTO. ECCO I LORO FAVORITI

# Marco Vitale, ministro per le ong Farnesina arcobaleno

L'impresa è ardua se neanche Ciampi è riuscito a schiodare Berlusconi della poltrona di ministro degli Esteri, ma i protagonisti della cooperazione italiana non si arrendono e per la Farnesina candidano Marco Vitale. L'ex coordinatore della Gestione fondi privati di Missione Arcobaleno, con il 25% delle preferenze vince il sondaggio di Vita, un'indagine fra una cinquantina di dirigenti delle ong italiane, chiamati a scegliere fra alcuni papabili dell'attuale maggioranza.

Non il ministro ideale, quindi, ma il miglior ministro possibile, oggi.

Dal cilindro esce appunto Vitale, che non è uomo di palazzo, ma proviene dalla società civile. L'unico in grado, ci si augura, di mitigare la tanto sbandierata riforma della diplomazia stile telemarket voluta dal premier.

«Ambasciatori travestiti da commessi viaggiatori?», commenta Raffaele K. Salinari di Terre des hommes. «L'impianto della riforma va rifiutato in toto». Vitale appare quindi come la valvola di sfogo di un mondo in fibrillazione.



**Marco Vitale**  
economista, già  
Missione Arcobaleno

25%



**Alfredo Mantica**  
sottosegretario  
con delega per l'Africa

20%



**Roberto Formigoni**  
presidente  
Regione Lombardia

15%



**Franco Frattini**  
ministro per la  
Funzione pubblica

20%



**Renato Ruggiero**  
ex ministro  
ed ex segretario Wto

15%



**Mario Baccini**  
sottosegretario con  
delega Sud America

5%

Grazia Neri (5)

Sul secondo gradino del podio, alle spalle del tecnico Vitale, si sono piazzati a pari merito, con un quinto delle preferenze, il ministro Franco Frattini e il sottosegretario con delega all'Africa, Alfredo Mantica.

Due cavalli della scuderia del Polo che assicurano una conoscenza perfetta dei gangli mini-

steriali. Apprezzati, in particolare, l'impegno di Mantica nel promuovere la cooperazione bilaterale (anche se nei fatti il 77% dei fondi stanziati sono ancora finalizzati all'aiuto multilaterale) e l'attenzione del viceministro per le questioni concrete come quando, interpellato sulle difficoltà della cooperazione in Afri-

ca, disse: «Non possiamo far emettere fatture con codice fiscale ai cammelli». Pochi consensi ha ottenuto, invece, la candidatura di un altro viceministro, il centrista Mario Baccini, parlamentare Udc. Ma la delusione per un'agenda che vede nella promozione del Team Italia la priorità e lascia senza ossi-

## votanti

tra gli altri, questi dirigenti di ong:

G. Barbera, M. Benassi, A. Bizzotto, G. Crippa, S. Marelli, A. Calliari, M. Carrara, G. M. Crovetto, M. Gay, A. Giorgi, M. Pallottino, R. Salinari, S. Tortora, E. Rosato, M. Romano, R. Rondelli, V. Russo, A. Scanni, M. Viezzoli.

geno la lotta alla fame e alla povertà ha generato risposte anche sopra le righe. «Chi potrebbe veramente incidere come ministro degli Esteri oggi in Italia? Il Papa», ha sentenziato piccato un cooperante.

È realista invece Sergio Marrelli, presidente dell'Associazione delle ong italiane, preoccupato, più che per il nome del successore alla Farnesina, per l'approccio di Berlusconi «chiaramente agli antipodi di quanto pensiamo debba essere la politica estera». «Nel suo discorso di un'ora e un quarto alla conferenza degli ambasciatori, anche molto accattivante», fa notare, «non è mai stata citata la parola cooperazione allo sviluppo».

Davvero indicativo. Quasi come il risultato del nostro sondaggio: il ministro degli Esteri eletto dal Terzo settore, Marco Vitale, è infatti un tecnico. Proprio ciò che Berlusconi, dopo la parentesi Ruggiero, non metterà mai alla Farnesina.

Stefano Arduini e Paolo Manzo